

Natale – Messa del giorno

Introduzione

Oggi è nato il nostro Salvatore, Cristo Signore: questa è la nostra gioiosa certezza.

Nella notte profonda il nostro orecchio ha sentito: la stella del mattino si è levata, per noi è nato un bambino.

“Di qui sgorga un messaggio di speranza in questo mondo che rischia di non sperare più; un fascio di luce in questo mondo che sembra sprofondare nelle tenebre; un elemento di novità in una società che talora ci appare decrepita”.

Un bimbo che nasce è una speranza che si ridesta.

Gesù non è una tradizione annuale, non è un mito, non è una favola. Gesù è parte della nostra storia umana. Il senso teologico della venuta di Cristo non distrugge di per sé la cornice festosa e la poesia del Natale, ma la ridimensiona e la colloca nel giusto contesto. Gesù che nasce è Parola di Dio che si fa come noi. Noi, esseri umani, siamo portati forse a soffermarci di più sul bambino, tenero e fragile, che non sul suo aspetto di Verbo Incarnato.

Il nostro Salvatore, oggi è nato: rallegriamoci! Nel giorno in cui nasce la vita non c'è spazio per la tristezza. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, è venuto per la liberazione di tutti.

Adoriamo il Signore!

Liturgia della Parola

Nella liturgia di oggi Isaia annuncia la prossima liberazione. Meravigliosa parola che già fa vivere coloro che sono rivolti verso Dio che salva. Gesù è il riflesso perfetto della luce divina. Non solo, ma è il Figlio di Dio e risplende della luce del Padre.

L'apostolo Giovanni proclama: “Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. Accogliamo con gioia e stupore Gesù, nostra salvezza.